



Lu
L.S.
gl
/

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3143 del 18/10/2019

Progetto	<p>ID_VIP: 4630</p> <p>Potenziamento del Parco Eolico denominato "Camporeale" sito nel territorio comunale di Camporeale, in Provincia di Palermo, della potenza complessiva pari a 54,60 MW e annesso Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. ex art 24, comma 3. del D.PR. n. 120/2017</p> <p>Istruttoria VIA</p>
Proponente	ERG Wind Sicilia 2 S.r.l.

h
L
u
f
/

h s
par
S
m
h
z
m
S
A
/

La Commissione Tecnica di Verifica per l’Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l’istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società ERG Wind Sicilia 2 S.r.l. con nota del 18.04.2019, acquisita con prot. DVA/10053 del 18.04.2019, ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs 152/2006, come modificato con D. Lgs 104/2017, relativa al Potenziamento del Parco Eolico denominato “Camporeale” sito nel territorio comunale di Camporeale, in Provincia di Palermo, della potenza complessiva pari a 54,60 MW, e contestuale trasmissione del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017.

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006 n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto-Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l’emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” e, in particolare, l’art. 7 che modifica l’art. 9 del D.P.R. del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008.

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. e ii. e, in particolare, l’art. 8 inerente al funzionamento della CTVA.

VISTO il Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”.

VISTA la nota della Direzione generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali prot. DVA_2019-0011414 del 07/05/2019, acquisita al prot. CTVA_2019-0001627 del 07/05/2019, con cui la medesima Direzione Generale (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto Ambientale (di seguito, CTVA) la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA, ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto di Potenziamento del Parco Eolico denominato “Camporeale” sito nel territorio comunale di Camporeale, in Provincia di Palermo, della potenza complessiva pari a 54,60 MW.

PRESO ATTO che con nota prot. CTVA_2019-0001754 del 15/05/2019 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I).

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dall’art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la DVA ha provveduto in data 07/05/2019 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. n. 11414/DVA del 07/05/2019, provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell’Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.

VISTA la Relazione Istruttoria.

VALUTATA la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dalla Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTA la documentazione complessiva presentata dalla Proponente, che si compone dei seguenti elaborati principali:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto;
- Relazione paesaggistica;
- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 co. 3 D.P.R. 120/2017).

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell’art.24, comma 10 del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione presentata dalla Società ERG Wind Sicilia 2 S.r.l. ed eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell’art. 24, comma 4 ed ai sensi dell’art. 25, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii..

PRESO ATTO dei seguenti pareri:

- Parere della Città Metropolitana di Palermo, Direzione Polizia Provinciale e Ambiente, Ufficio emissioni in atmosfera e Valutazioni di Impatto Ambientale, assunta dalla DVA con prot. n. DVA. Registro Ufficiale.I.0017508.08-07-2019, con la quale l’Ente esprime parere di compatibilità ambientale alla realizzazione del progetto con prescrizioni (cfr. parere allegato).

- Parere della Soprintendenza per i BB. CC. e AA. di Palermo, S15.5-U.O. 5 di Base Sezione per i Beni Archeologici, prot. n. 3784/S15.5 del 11/07/2019.

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che

Nella documentazione la Società Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, P.T.P.R., della Regione Sicilia;
2. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Camporeale, Partinico e Monreale;
3. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
4. Piano di Tutela delle Acque, P.T.A.;
5. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Sicilia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
6. Carta Idrogeomorfologica.
7. Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Palermo;
8. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
9. Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017, relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER;
10. Piano Regionale Attività Estrattive.

VALUTATO che

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;
- lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Camporeale è il PRG, ove l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona agricola.
- secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- come asserito dalla Società Proponente, e come risulta dai servizi webgis del Geoportale della Regione Sicilia, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

Comuni interessati dall'opera	Camporeale (impianto e cavi in MT) Monreale (cavi in MT) Partinico (cavi in MT e SSE), tutti in Provincia di Palermo
Proponente	ERG Wind Sicilia 2 S.r.l.
Tipo di intervento	Impianto eolico a terra
Valore delle opere	€ 57.816.471,69

Potenza complessiva impianto	54,60 MW
Potenza unitaria aerogeneratore	4,2 MW
Ore esercizio, produzione elettrica	1.891 ore annue di funzionamento, 89.404.000 kWh/anno
Numero aerogeneratori	13
Tipo aerogeneratore	Hub Height 121,5
Altezza mozzo	121,5 m
Diametro rotore	117 m
Opere connesse	Cavi di potenza in MT e adeguamento sottostazione esistente per l'immissione nella RTN dell'energia prodotta

Il progetto in esame è relativo al potenziamento dell'esistente impianto eolico, composto da n. 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 0,85 MW, per una potenza complessiva di 20,40 MW, ubicato nel Comune di Camporeale in Provincia di Palermo.

L'impianto esistente è attualmente in esercizio, giuste Concessioni edilizie rilasciate dai Comuni predetti.

Il progetto definitivo consiste nello smantellamento dei n. 24 aerogeneratori esistenti e la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 13 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza massima pari a 4,2 MW, per una potenza complessiva di 54,60 MW.

In particolare, gli aerogeneratori di nuova installazione saranno previsti nel solo territorio del Comune di Camporeale e saranno individuati dai seguenti codici alfa-numeric: R- CR01, R-CR02, R- CR03, R-CR04, R-CR05, R-CR06, R- CR07, R-CR08, R- CR09, R-CR10, R- CR11, R- CR12, R-CR13.

La linea ideale che congiunge gli assi degli aerogeneratori si sviluppa lungo un solo crinale, che si sviluppa in direzione Ovest-Est.

Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia montuosa-collinare. In particolare, lungo l'unico crinale di installazione, al centro del quale spicca Monte Pietroso, si incontrano altitudini variabili da 360 m s.l.m. a 600 m s.l.m..

Costituiscono parte integrante del progetto le seguenti opere connesse:

- cavi di potenza in MT, per il vettoriamento dell'energia prodotta dal nuovo impianto presso la esistente Sottostazione elettrica a servizio dell'impianto esistente da smantellare;
- adeguamento della Sottostazione esistente per il ricevimento e la trasformazione dell'energia prodotta dal nuovo impianto per la successiva immissione in rete.

Cantiere

CONSIDERATO che

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 44 settimane e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di € € 57.816.471,69 e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

Motivazioni dell'intervento - localizzazione

CONSIDERATO e VALUTATO che

- l'area individuata per l'installazione delle turbine è quella interessata dall'impianto da dismettere, risulta caratterizzata per la maggior parte da coltivazione di seminativo e pascolo e in minima parte vigneto e non risulta sottoposta a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;

S

[Handwritten signatures and initials]

- non ricade all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC, o di altro tipo) né le interessa indirettamente.
- il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- è prevista la connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale nella SE ENEL di Partinico, all'interno dell'area di intervento, adiacente alla sottostazione del Produttore;
- la Società Proponente descrive l'alternativa zero e le alternative progettuali ed i criteri con i quali è stata effettuata la scelta della configurazione di progetto;
- la disposizione degli aerogeneratori è su unica fila, che viene ritenuta una delle configurazioni maggiormente idonee per questo tipo di intervento.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le caratteristiche anemologiche del sito - Producibilità

- il Proponente ha effettuato lo studio sulla producibilità nel sito scelto per la realizzazione dell'impianto con l'ausilio di n. 2 stazioni anemometriche limitrofe alle aree interessate alla realizzazione dell'impianto, installate da diversi anni, utilizzando per il calcolo della resa energetica del parco eolico i dati del vento di un arco di tempo che per una stazione va dal 04/11/2003 al 01/01/2016 e per l'altra stazione va dal 24/05/2006 al 01/01/2016;
- la valutazione della producibilità del parco eolico (che è risultata pari mediamente a 1.891 h/anno) è basata su dati reali di misurazioni, modellati con il programma WindSim.

VALUTATO che

sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, con 1.891 h di funzionamento, di 89.404.000 kWh/anno, da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la componente geologica

- la Società Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idro-geomorfologica, PAI, PPTR e PTA) e attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- l'area interessata dall'intervento non ricade in alcuna area a pericolosità idraulica, né geomorfologica, il sottosuolo è caratterizzato da un punto di vista litologico in basso da una sequenza conglomeratica più o meno potente, passante verso l'alto a sabbie, arenarie, molasse calcaree, molasse dolomitiche, quindi ad argille ed argille marnose, spesso siltose, ricche di livelli sabbiosi di potenza variabile, talora anche con lenti conglomeratiche.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'utilizzo del suolo

Aerogeneratori

- gli aerogeneratori saranno installati lungo n. 1 crinali di cui detto ampiamente nella sezione **QUADRO PROGETTUALE**
- gli scavi a sezione larga per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l'utilizzo di pale meccaniche in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino negli scavi e, una volta effettuato lo scavo, si provvederà alla pulizia del fondo, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire l'appianamento della superficie. Gli scavi per i pali di fondazione, qualora necessari, saranno realizzati con trivellazione circolare, fino alla profondità di prevista negli elaborati di progetto (-26 m);

- si prevede l'adeguamento di viabilità esistenti (a servizio dell'impianto esistente da dismettere) per un totale di circa 8.463 m;
- si prevede la realizzazione di nuove piste per un totale di circa 1.125 m.

Cavidotti/tracciato elettrico

per la posa dei cavi in MT interrati di collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra questi e la sottostazione, saranno realizzate delle trincee di larghezza pari a 0,50 m (per la posa di n. 1 terna di cavi), 0,70 m (per la posa di n. 2 terne), 0,95 m (per la posa di n. 3 terne), profondità di 1,1 m. Lo sviluppo lineare è pari a circa 22 km.

Sottostazione elettrica

La sottostazione elettrica è esistente e sarà adeguata alla trasformazione e all'immissione nella RTN dell'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto proposto. La sottostazione si trova nel territorio del Comune di Partinico in catasto Foglio n. 82, Particella n. 779 di proprietà della Società Proponente. L'area SSE allo stato attuale occupa una superficie di circa 1.670 m². A seguito dell'ampliamento occuperà un'area di 2.490 m², all'interno di particelle di proprietà della Società Proponente. La Sottostazione elettrica si trova in area adiacente all'esistente SE ENEL Partinico.

VALUTATO che

- non è prevista la realizzazione di cabine di trasformazione a base palo, in quanto i trasformatori saranno installati nella stessa navicella dell'aerogeneratore;
- i cavidotti MT dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati;
- dalla documentazione in atti si rileva che la sottostazione elettrica non interferisce con il reticolo idrografico né con l'area di rispetto (buffer) dei reticoli stessi;
- per quanto riguarda i volumi di scavo, le modalità, la destinazione ed altro, il Proponente, ha presentato il “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale:

secondo il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I), finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico ed alla riduzione degli attuali livelli di pericolosità, l'intera superficie territoriale interessata dall'intervento progettuale, non ricade all'interno di zone a pericolosità geomorfologica, a pericolosità idraulica e a rischio geomorfologico.

VALUTATO che

- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera

- le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;
- in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata di 44 settimane e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori. È, comunque, prevista una prescrizione sull'argomento: “La Società Proponente in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le Autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterrati”.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several initials on the left.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il clima acustico

- il Comune di Camporeale non è ad oggi dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto la classificazione acustica di riferimento discende dal D.P.C.M. 1/3/91;
- il Proponente ha prodotto lo Studio di Impatto Acustico, codice CAM-ENG-REL-0017_00, nell’ambito del quale sono state condotte valutazioni del clima acustico ante operam, post operam, nonché previsioni di impatto acustico in fase di cantiere;
- la valutazione dell’impatto acustico porta a concludere che:
 - in tutti i punti ricettori si rispettano i limiti di emissione in base alla classificazione acustica presunta;
 - in tutti i punti ricettori si rispettano i limiti di immissione, sia per il periodo diurno sia per quello notturno, in base alla classificazione acustica presunta;
 - in tutti i ricettori corrispondenti a edifici abitativi o assimilabili si ha conformità rispetto ai limiti differenziali di immissione sia relativamente al periodo diurno sia a quello notturno
- la valutazione dell’impatto acustico in fase di cantiere porta alle seguenti conclusioni: il livello di rumore stimato con ipotesi precauzionali sui ricettori maggiormente esposti durante le fasi più impattanti delle lavorazioni di cantiere è sempre risultato inferiore ai valori limite vigenti per il periodo di riferimento diurno (DPCM 1/3/91). Essendo tutti gli altri edifici a distanze maggiori rispetto ai ricettori considerati nei calcoli, anche per essi valgono le considerazioni di cui sopra. Non appare rispettato il valore limite differenziale del periodo diurno, anche se tale valutazione andrebbe eseguita all’interno degli ambienti abitativi: è comunque possibile ricorrere alla procedura di autorizzazione in deroga per attività a carattere temporaneo - fase di cantiere, al fine del rilascio del Nulla Osta acustico comunale, ai sensi dell’art. 6 comma h L. 447/95 e della parte 3 delle Linee Guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni, di Regione Sicilia e Arpa Sicilia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia del 19/10/2007 n° 50.

VALUTATO che

- dai risultati del monitoraggio ante operam del clima sonoro dell’ambiente si rileva la compatibilità dell’impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico che dovranno comunque essere monitorate nel corso dell’esercizio nei confronti dei ricettori più vicini. A tale proposito è stata prevista una prescrizione dedicata;
- da quanto evidenziato nella documentazione presentata dal Proponente, l’impatto acustico generato dagli aerogeneratori, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici

nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l’impatto elettromagnetico delle opere da realizzare e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l’eventuale distanza di prima approssimazione (DPA).

Di seguito i principali risultati:

– **Elettrodotti:**

- nel caso di cavi elicordati (sezioni 120-240 mm²) i campi elettromagnetici sono trascurabili, non è necessaria l’apposizione di alcuna fascia di rispetto;
- nel caso di cavi unipolari posati a trifoglio (sezione 400-630 mm²) i campi elettromagnetici risultano di modesta entità, di poco superiori agli obiettivi di qualità, ma comunque inferiori ai limiti imposti dalla normativa. Sono state individuate differenti casistiche, in funzione del numero di terne parallele posate all’interno della stessa sezione di scavo, e per ciascuna di esse è stata determinata

la DPA corrispondente.

In tutti i casi, l'entità delle DPA è tale da ricadere all'interno della carreggiata stradale lungo la quale giacciono i cavidotti, senza interferenze con luoghi da tutelare.

- **Sottostazione elettrica di utente:** i campi elettromagnetici risultano più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all'esterno dell'area della sottostazione. È stata individuata la fascia di rispetto, ricadente per lo più nelle aree di pertinenza della SSEU e all'interno della limitrofa SSE Enel o della viabilità di accesso, senza interferenze con luoghi da tutelare.
- **Cabina di sezionamento:** i campi elettromagnetici risultano pari a quelli delle linee elettriche entranti. È stata individuata la fascia di rispetto, ricadente per lo più nell'ambito della cabina stessa, senza interferenze con luoghi da tutelare.
- **Aerogeneratori:** campi elettromagnetici trascurabili, non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto.

A conclusione dello studio, è stato possibile affermare che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la vegetazione ed ecosistemi

dalla consultazione dello Studio di Impatto Ambientale, l'area oggetto di installazione del nuovo impianto è caratterizzata per la maggior parte da coltivazione di seminativo, pascolo e in minima parte vigneto. Dalla Carta dell'Uso del Suolo derivante dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Sicilia si rileva che le gli aerogeneratori di nuova installazione ricadono nelle seguenti zone:

- Seminativo semplice, irriguo, arborato; foraggiere; colture orticole, codice 211.
- Macchie e cespuglieto, codice 321.
- Pascolo, codice 322.
- Sistemi colturali e particellari complessi, codice 231.

Inoltre, dalla consultazione della Carta Habitat disponibile sul Geoportale della Regione Sicilia e con riferimento alle postazioni dei nuovi aerogeneratori si rileva quanto segue:

- Gli aerogeneratori R-CR01, R-CR02, R-CR03, R-CR11, R-CR13 ricadono in area caratterizzata da Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi;
- Gli aerogeneratori R-CR04, R-CR10, ricadono in area caratterizzata da Vigneti;
- Gli aerogeneratori R-CR05, R-CR06, R-CR07, R-CR08, R-CR09, R-CR12 ricadono in area caratterizzata da Steppe di alte erbe mediterranee.

VALUTATO che in relazione alla componente botanico-vegetazionale:

da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, (Relazione essenze) la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico-vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento;

CONSIDERATO che per quanto riguarda aree protette a qualsiasi titolo (NATURA 2000 e Regionali) le aree protette più vicine sono:

- il SIC-ZSC (Sito di Importanza Comunitaria, Zona Speciale di Conservazione) Monte Bonifato, codice ITA010009, a Nord-Ovest dell'area di impianto, si trova a circa 7,5 km dal più vicino aerogeneratore;
- il SIC-ZPS (Sito di Importanza Comunitaria, Zona di Protezione Speciale) Monte Matassarò, Monte Gradara, Monte Signora, codice ITA020030, a Nord-Est dell'area di impianto, dista circa 11 km dal più vicino aerogeneratore;

- il SIC-ZPS (Sito di Importanza Comunitaria, Zona di Protezione Speciale) Monte Jato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino, codice ITA020027, a Nord-Est dell’area di impianto, dista circa 10 km dal più vicino aerogeneratore.
- Riserva denominata Bosco d’Alcamo, a Nord-Ovest dell’area di impianto, che dista circa 7,5 km dall’aerogeneratore più vicino.

L’area di progetto non interessa aree NATURA 2000, aree protette Nazionali e Regionali.

VALUTATO che

- l’area di posizionamento degli aerogeneratori, delle fondazioni, dei tracciati elettrici e della sottostazione sono al di fuori di aree protette di interesse naturalistico;
- le mitigazioni previste dalla Proponente si ritengono opportune e dovranno essere realizzate, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo: “il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti ed evidenziati nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza”.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la fauna:

- il Proponente ha allegato uno studio dal titolo Relazione floro-faunistica, codice CAM-ENG-REL_0010_00 redatto dal dott. Agronomo Gaspare Lodato, che ha analizzato per la fauna selvatica informazioni bibliografiche incrociandole con dati ottenuti sul campo;
- la composizione della fauna nell’area risulta fortemente condizionata quali-quantitativamente dalla destinazione agricola (si rileva che nell’area vengono coltivati seminativo, pascolo e, in misura minore, vite e ulivo) e, tra le specie presenti figurano in larga parte specie quali volpe, donnola, istrice, lepore, coniglio selvatico; per quanto riguarda l’avifauna si rilevano fischione, germano reale, codone, mestolone, oca selvatica, folaga, airone cenerino, cicogna bianca, mignattaio, airone guardabuoi (tra i rapaci si registrano il falco pellegrino, la poiana e il gheppio).

VALUTATO che

- l’area di progetto è di tipo collinare e destinata a colture agricole/pascolo, non insiste in prossimità della costa, dove si verificano le concentrazioni dei migratori;
- non sussistono le condizioni che determinano la concentrazione di migratori per effetto imbuto che si verifica nei valichi montani, negli stretti e nei canali sul mare;
- la zona interessata dal progetto ricade in un’area che non presenta i caratteri tipici di un sito importante per le migrazioni, sebbene sia collocata a circa 10 km dall’Oasi faunistica del Lago Poma;
- nell’area di impianto non sono presenti biotopi di rilievo naturalistico né “corridoi ecologici” di connessione tra biotopi distanti dal sito;
- dalle conclusioni della relazione floro-faunistica si rileva che: “L’area individuata per l’intervento è caratterizzata da un mosaico agricolo. Domina la coltura di cereali ed in misura ridotta dell’ulivo e della vite. Sono presenti formazioni “relette” di habitat naturali e semi naturali riconducibili a garighe, pascoli e incolti. Nessun habitat, naturale o semi naturale, viene compromesso dalla realizzazione del progetto. L’intervento interesserà una limitata porzione di habitat agricolo. Si ritiene che l’avifauna migratrice non sarà disturbata dalle opere in progetto, gli impatti negativi saranno molto ridotti e gli interventi di mitigazione serviranno a ridurli ulteriormente. Pertanto, si può affermare che la realizzazione del progetto possa avere incidenza inesistente o al più molto bassa per un numero limitato di specie legate all’ambiente (avifauna). Nulla invece per le specie che frequentano l’ecosistema agricoli (animali terrestri)”.
- Il Proponente, nello Studio di Impatto Ambientale ha prodotto il Progetto del Monitoraggio Ambientale, PMA, redatto con riferimento alle *Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio*

Proponente – ERG Wind Sicilia 2 S.r.l.

Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA, nella Rev. 1 del 16/06/2014. In particolare, per quel che concerne l'avifauna, il monitoraggio è effettuato con riferimento al documento redatto da ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente, in collaborazione con ISPRA, avente titolo **Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna**. Il PMA prevede un monitoraggio:

- ante operam, tuttora in corso;
- in fase di costruzione;
- post operam, ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l'analisi di rischio di rottura accidentale

- il Proponente ha predisposto uno studio dal titolo Relazione gittata massima elementi rotanti, codice CAM-ENG-REL-0019_00, dal quale si evince che il valore massimo della gittata è pari a 204,9 m. Tale valore è cautelativo in quanto il calcolo impostato per la sua determinazione non tiene conto degli attriti viscosi durante il volo;
- lo stesso Proponente sottolinea che la gittata massima calcolata garantisce la distanza di sicurezza sia dalle strade provinciali che statali sia da edifici presenti nell'area del parco.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il paesaggio e le emergenze archeologiche

- il Proponente ha predisposto una Relazione Paesaggistica, codice CAM-ENG-REL-0011_00, dalle quale si rileva che i valori dell'indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi,
- il Proponente ha predisposto una relazione dal titolo Valutazione di Incidenza Archeologica, codice CAM-ENG-REL-0106_00 dalla quale si evince che l'area del parco proposto che potrebbe interessare zone con potenziale medio/alto è quella centrale di Monte Pietroso e quella immediatamente a ovest dello stesso Monte Pietroso; per il resto delle aree si rilevano potenziali medio/bassi.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi

- il Proponente analizza tutte le componenti ambientali e paesaggistiche in relazione al progetto in essere con n. 2 impianti, di cui uno in futuro ampliamento: si tratta del Parco Eolico di Partinico-Monreale e del parco eolico di Alcamo per il quale, come anticipato, è previsto un ampliamento. La distanza del più vicino aerogeneratore (dell'impianto proposto) rispetto agli impianti esistenti è pari a circa 5 km (cfr. Studio di Impatto Ambientale).
- data la distanza tra i progetti e l'area di progetto e considerate le componenti interessate, il progetto si ritiene compatibile.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”:

- la Società Proponente ha presentato il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017: “Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);

- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 3. parametri da determinare;
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito”.

CONSIDERATO che

La Società Proponente nella documentazione allegata descrive:

- le opere da realizzare; generatori eolici, linee elettriche di media tensione in cavo interrato, sottostazione di trasformazione MT/AT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascuna posizione degli aerogeneratori di dimensioni medie pari a 31 m x 36 m realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento) piste necessarie a raggiungere gli aerogeneratori a partire dalla viabilità esistente, anch'esse realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento);
- le tipologie di scavi: opere di scotico (scavo fino a 50 cm), scavi di sbancamento e/o a sezione aperta (scavo oltre 50 cm); scavi a sezione ristretta per i cavidotti;
- l'inquadramento ambientale del sito: ampiamente descritto nel parere;
- numero/modalità dei campionamenti: proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo con numero e caratteristiche dei punti di indagine e numero e modalità dei campionamenti da effettuare);
- parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico fisiche da eseguire in laboratorio, in conformità a quanto indicato nel D. Lgs 152/2006 e nel D.P.R. 120/2017;
- volumetrie previste delle terre e rocce da scavo e modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito di cui alla seguente tabella:

TABELLA N. 1 BILANCIO DELLE MATERIE -VIABILITA', PIAZZOLE E FONDAZIONI										
NOME ASSE	Lunghezza asse (ml)	Stetto (terreno vegetale + Scavo)	Scotico di terreno vegetale (mc)	Scavo a sezione aperta (mc)	Rilevati con materiale da scavo (mc)	Cassonetti stradali (mq)	Fondazioni stradali con materiale dagli scavi (h=40cm) (mc)	Vivitura stradale con materiale da cura (h=20cm) (mc)	Rimulino del terreno vegetale (collocazione di terreno vegetale escluso la fertilità e compreso il trasporto dal sito di smacco al sito di riutilizzo) (mc)	Trasporto e Conferimento a sito di bonifica e/o di riutilizzo e/o discarica (mc)
Asse CR01 R0	235,45	2.163,34	1.242,54	920,80	169,60	2.787,48	1.114,99	557,50	1.242,54	-363,79
Asse CR02 R0	409,99	2.184,59	1.451,99	732,60	94,08	3.653,93	1.461,57	730,79	1.451,99	-823,05
Asse CR03 R0	447,09	8.961,27	1.496,51	7.464,76	937,48	3.777,97	1.511,19	753,59	1.496,51	5.016,09
Asse CR04.1 R0	650,13	1.935,24	780,15	1.155,09	797,38	3.345,96	1.358,38	669,19	780,15	-980,60
Asse CR04.2 R0	135,89	1.049,69	960,00	89,69	130,82	1.775,22	710,09	355,04	960,00	-751,23
Asse CR05 R0	142,44	2.510,37	890,92	1.619,45	1.662,74	1.745,78	698,31	349,16	890,92	-741,60
Asse CR06 R0	517,74	4.240,12	1.341,28	2.898,84	2.224,17	3.699,43	1.479,77	739,89	1.341,28	-805,11
Asse CR07.1 R0	317,96	1.185,86	381,55	804,31	463,17	1.589,36	635,94	317,97	381,55	-294,81
Asse CR07.2 R0	156,60	832,65	454,82	377,83	328,39	758,03	303,21	151,61	454,82	-254,27
Asse CR07.3R0	53,68	3.316,86	599,01	2.717,85	335,22	998,35	399,34	199,67	599,01	1.953,29
Asse CR08 R0	109,82	1.720,72	1.009,69	711,03	1.080,53	1.682,82	673,13	336,56	1.009,69	-1.042,68
Asse CR09 R0	666,96	3.597,36	1.760,35	1.837,01	939,15	5.139,11	2.055,64	1.027,82	1.760,35	-1.157,79
Asse CR10 R0	504,25	4.358,65	1.565,10	2.993,55	164,78	4.418,69	1.767,48	883,74	1.565,10	1.061,30
Asse area di giro R0	50,00	1.049,20	96,00	953,20	81,50	620,36	245,14	124,07	96,00	623,56
Asse CR11 R0	128,96	7.668,85	874,75	6.794,10	1.424,20	2.015,30	806,12	403,06	874,75	4.563,78
Asse CR12 R2	534,03	11.503,97	1.976,96	9.527,01	1.132,47	3.294,93	1.317,97	658,99	1.976,96	7.076,57
Asse CR13.1 R0	900,88	3.793,96	1.081,06	2.712,92	2.216,21	5.587,32	2.234,93	1.117,46	1.081,06	-1.738,22
Asse CR13.2 R0	1.119,82	3.894,29	1.343,78	2.550,51	1.015,77	5.985,31	2.394,32	1.197,16	1.343,78	-859,58
Asse CR13.3 R0	157,82	4.524,40	189,38	4.335,02	274,35	2.358,97	943,59	471,79	189,38	3.117,08
Asse Accesso R0	1.984,59	3.803,21	2.381,51	1.421,70	955,66	10.885,15	4.354,06	2.177,03	2.381,51	-3.888,02
Asse esterno	358,02	3.002,50	465,63	2.536,87	143,13	2.168,28	867,31	433,66	465,63	1.526,43
Fondazioni		19.134,35		19.134,38	19.134,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.642,10	96.631,49	22.342,98	74.288,50	35.705,73	68.288,75	27.315,50	13.657,75	22.342,98	11.267,28

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell’art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell’inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l’att.9 del D.P.R. 120/2017;

PRESO ATTO dell’elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell’esercizio del progetto, forniti dalla Società proponente;

ESPRIME

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto denominato – Potenziamento del Parco Eolico denominato “Camporeale” sito nel territorio comunale di Camporeale, in Provincia di Palermo, della potenza complessiva pari a 54,60 MW e annesso Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3. del D.P.R. n. 120/2017, alle seguenti condizioni:

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali – monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<p><u>Avifauna</u>: il Proponente dovrà realizzare un monitoraggio avifaunistico ante/corso d’opera/esercizio, secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento “<i>Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i>” (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio Ante Operam (di almeno 12 mesi) dovrà essere realizzato prima dell’inizio dei lavori.</p> <p>Il Proponente dovrà realizzare un <u>piano di monitoraggio acustico</u>, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione concordati con ARPA Sicilia con oneri a carico del Proponente stesso. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO

h

u

z

Handwritten signatures and initials are present on the right side of the page, including a large signature at the bottom right and several smaller initials.

Prescrizione n. 1

Ente vigilante	MATTM
----------------	-------

Prescrizione n. 2

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) <u>terre e rocce da scavo</u>: il Proponente, almeno 90 giorni prima dell’inizio dei lavori, dovrà presentare richiesta di autorizzazione redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017;</p> <p>b) <u>vegetazione</u>: Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p> <p>c) <u>interventi di mitigazione</u>: il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 3

Macrofase	CORSO D’OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo

Prescrizione n. 3

Oggetto della prescrizione	<p>a) Le <u>piazzole provvisorie</u> e definitive a servizio degli aereogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>b) <u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio devono essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p> <p>c) Per gli <u>adeguamenti viari</u> di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>d) Mitigazioni aria ammodernamento sottostazione con essenze autoctone.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

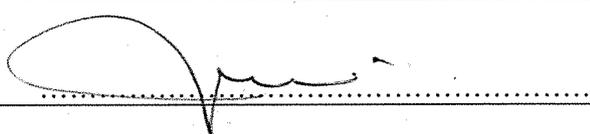
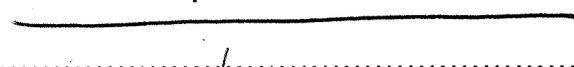
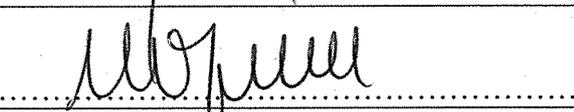
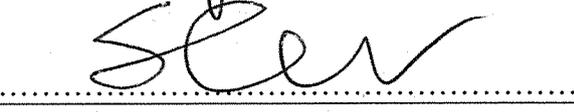
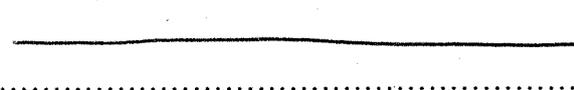
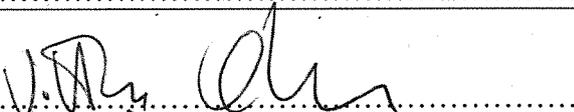
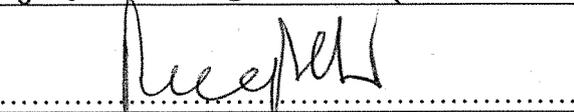
Prescrizione n. 4

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i <u>percorsi dei mezzi pesanti</u> diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Città Metropolitana di Palermo

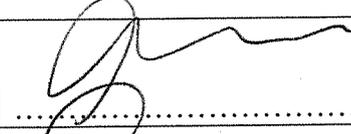
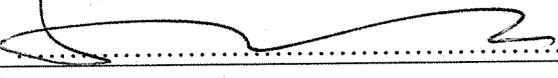
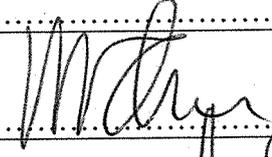
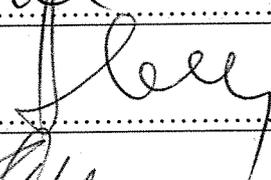
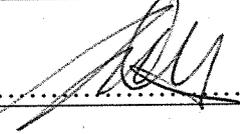
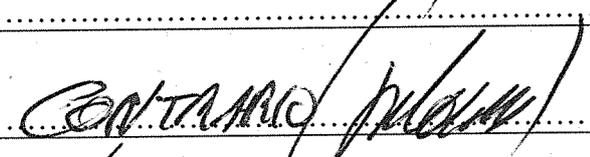
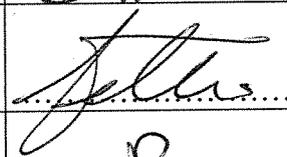
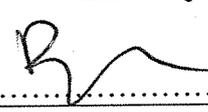
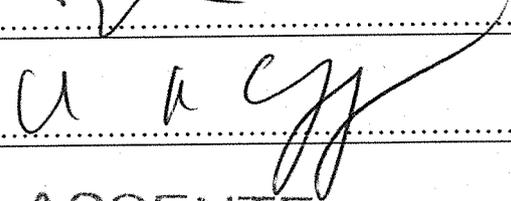
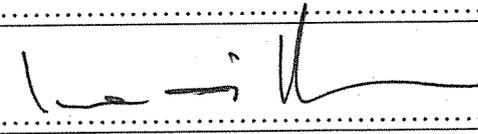
Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several initials on the left.

Prescrizione n. 5

Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell’opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, cinque anni prima dell’effettivo decommissioning, dovrà predisporre un <i>piano di dismissione</i> che preveda, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell’asportazione delle opere, lasciando inalterato l’habitat creatosi alla base delle strutture; b) la rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; c) gli interventi di ripristino ambientale dell’area d) cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell’opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall’opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	

Proponente – ERG Wind Sicilia 2 S.r.l.

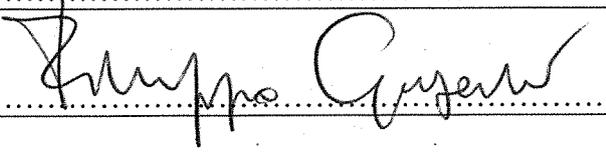
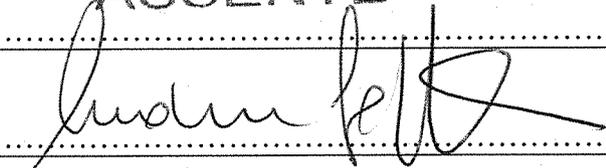
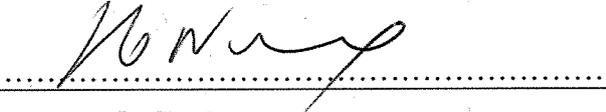
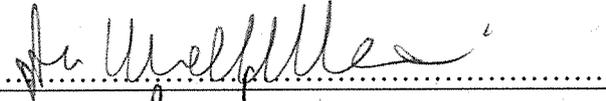
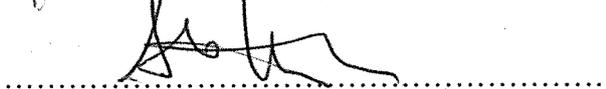
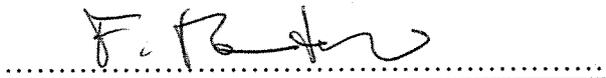
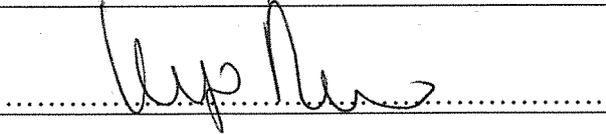
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo (coordinatore S.H. Commission VAS)	
Ing. Graziano Falappa	ASSENTE

u

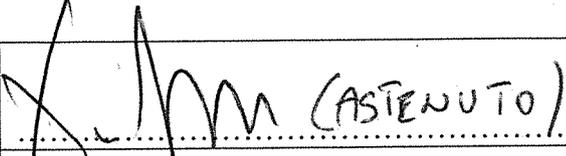
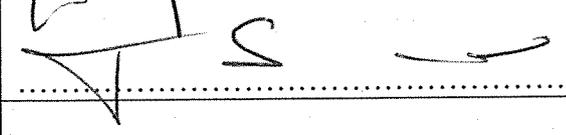
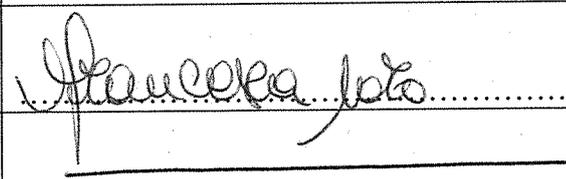
x



5'

Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	_____
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	_____

Proponente – ERG Wind Sicilia 2 S.r.l.

Avv. Xavier Santiapichi	 (ASTENUTO)
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Arch. Giovanni Piero Di Magro (Rappresentante Regione Sicilia)	ASSENTE

?

